

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, abbonato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale è in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Dall'America ci vengono, coll'apertura dell'esposizione mondiale di Filadelfia, gli echi di quel centenario della fondazione della Repubblica federativa, che fu il primo impulso ad uscire dall'assolutismo anche in Europa. Questo i nostri codini d'ogni fatta chiamano rivoluzione e maledicono tutti i giorni come causa di tutti i mali di questo mondo, indarno pregando da Dio il ritorno a condizioni da cui l'umanità si emancipò per sempre. È un secolo nel quale non soltanto si trasformano gli ordini civili dei Popoli e, distrutto ogni avanzo del reggimento delle caste, questi si ressero secondo il principio rappresentativo e della libera elezione; ma la scienza venne poi anche colle molteplici sue applicazioni ad accostare i Popoli, cosicchè nulla di quello che avviene ad uno di essi è oramai agli altri estraneo.

Quella gran federazione, che cent'anni fa era appena una colonia, o piuttosto un vicinato di come di non grande importanza, presso a poco come sarebbe il Canada di adesso, crebbe al grado di primaria potenza sul globo. Essa andò accogliendo l'emigrazione spontanea di tutte le Nazioni europee, che si disseminò sul vasto suo territorio, e la si assimilò. Strappò all'Africa la sua razza negra e la crebbe schiava nel suo seno ed alla fine la liberò, dopo averla umanizzata, accordandole diritti uguali a quelli della razza bianca. Accolse dall'Asia estrema altre genti, che lavorano il suo suolo. Facendo suo pro della lingua e della civiltà del Popolo inglese da cui derivò, nutre sé stessa del sapere altrui e comincia a farselo proprio; ed ora colla Nazione da cui derivò e colle altre espansioni della stirpe inglese su più remoti lidi del globo fa sì, che la lingua degli isolani è di quelle dei Popoli civili la più parlata nel mondo.

Da un lembo dell'Europa e dalla grande federazione americana, che si parlano a tutte le ore mediante la corda elettrica tuffata nelle profondità dell'Atlantico, i due Popoli influiscono ora in tutte le regioni su tutti i Popoli del globo. Essi penetrano in tutte le altre americane Repubbliche, agiscono sull'Africa da Liberia e dal Capo, si propagano nell'Australia, educano a nuova civiltà gli abitanti diversi dell'Impero indiano, che ebbe testè la sua imperatrice, dischiudono la Cina ed il Giappone alle influenze dell'Europa e dell'America. Per essi la civiltà compie il giro del globo.

Un secolo bastò a compiere tutto questo, a mettere tutte le Nazioni europee sotto la nuova legge della libertà, a conglobare l'unità nazionale d'Italiani e Tedeschi, ad emancipare i servi della gleba nella Russia, ad estendere di questa i domini nell'Asia, a sottrarre ad uno ad uno i lembi dell'Impero ottomano nell'Europa e nell'Africa settentrionale, a scavare istmi, a congiungere colle ferrovie, colla navigazione a vapore e col telegrafo elettrico le più lontane contrade, a gettare i germi di un nuovo diritto internazionale, accostandosi al concetto dell'umanità.

La gara aperta a Filadelfia alle diverse Nazioni del mondo, a celebrazione del centenario della fondazione della grande Repubblica federativa, con una esposizione mondiale, è quasi un simbolo delle nuove condizioni dell'umanità. Filadelfia è un nome greco, che esprime anch'esso fratellanza; ed è quasi indizio di quella che deve collegare tutti i Popoli civili.

Tutto questo i codini, che imprecano alla rivoluzione, avanzati fossili di un secolo fa, feudali, legittimisti, clericali, retrogradi di qualsiasi maniera, non vedgono; e non comprendono che questa è la vera civiltà cristiana, non la stolta credenza nella infallibilità di un uomo e l'impero di una setta, che per dominare il mondo è costretta a rinnegare i principii di Cristo ed a suscitare fratelli contro fratelli ed a sperare nel male, invocato da Dio nelle impotenti ed empie sue preghiere.

Ma anche la rivoluzione ha i suoi codini; e sono coloro, che credono di continuare l'opera dei loro predecessori agitando le genti e sommovendole le une contro le altre, invece di adoperarsi a ben altre emancipazioni, a quella dall'ignoranza, dalla povertà, dall'inerzia, dal vizio e da ogni difetto dei Popoli, che nella oppressione decadde, o nella libertà si crearono nuove avidità corruttrici anch'esse e null'altro.

Il centenario americano a noi Italiani può far ricordare, che fu l'Italia un tempo l'unificatrice della civiltà del mondo, e che fu essa ancora la diffonditrice del Cristianesimo e della civiltà colle sue scienze, colle sue lettere ed

arti, co' suoi commerci, colle sue espansioni. Essa era la Nazione cosmopolita per eccellenza; ma dal centro del Mediterraneo questa potenza fu portata alle prode dell'Atlantico, e l'Inghilterra è quella che si chiama da sé con ragione oggi potenza mediterranea, ed essa colla Russia si contendono il primato del domani nell'Asia centrale.

Pensino gl'Italiani, che a ben altro che a demolirsi reciprocamente nelle ire partigiane sono ora chiamati, e che c'è da fare, e molto, per tutti a ricostituire la Nazione nella sua dignità e potenza. La festa di Castellamare per il varo del Duilio fu quasi un respiro della Nazione in mezzo alla partigianeria che l'addolorano; fu un'aspirazione, che vorrebbe diventare un presagio. La virtù e perseveranza romana visse anche sul mare mercè il Duilio la potenza cartaginese. Ora abbiamo d'uopo di una pari virtù e perseveranza per riacquistare la nostra parte nel mondo e per farci valere come Nazione degna della sua storia e delle nuove sorti cui la sua posizione le assegnerebbe, come antesignana del movimento europeo verso l'Oriente.

La diplomazia europea si affatica indarno a rallentare quel movimento di dissoluzione che fu impresso all'Impero Ottomano. I Turchi non hanno più nemmeno le ragioni de' forti sopra i deboli; poichè, lasciati a sé stessi, non sosterebbero più le ire accumulate di tutti i Popoli cui oppressero per secoli. È una razza ribelle alla civiltà, e ben dissimile dalla araba, che pure professò l'islamismo. Della civiltà europea non prese altro che certe lustre e l'arte d'ingolfarsi ne' debiti, ma non già per far progredire lo Stato, bensì per condurlo più presto in rovina collo sciupio delle sostanze predate ai sudditi poveri e maltrattati.

L'insurrezione dell'Erzegovina e della Bosnia non cessa, ed anzi minaccia di dilatarsi viepiù alla Bulgaria, dove combatte di già, e difficilmente la Serbia ed il Montenegro sono tratti a gettarsi con tutte le loro forze nella lotta. Il fatto di Salonicò cadde come una scintilla sopra della materia accendibile.

Una fanciulla cristiana, quattordicenne e quindi maggiorenne, dicono i Turchi, voleva farsi maomettana e venne sottratta dai cristiani colla violenza e fu causa che nel tafferuglio rimasero uccisi i consoli di Germania e di Francia. Ma questa fanciulla gridava al soccorso; per cui è da credersi, che essa subisse violenza dalla turca brutalità, alla quale voleva sottrarsi invocando aiuto. Comunque sia il fatto, che cosa sono questi barbari asiatici, che per popolare di schiave i loro harems, si pigliano le fanciulle de' cristiani e guidati da cieco furore uccidono i rappresentanti di due grandi potenze e minacciano di massacrare tutta la popolazione cristiana? Non vede la diplomazia, che la coscienza dell'Europa civile si erige a giudice severa di questa barbarie accampata nel suo seno, e che non bastano oramai le ordinarie riparazioni, il castigo di alcuni de' violenti, gli onori resi alle bandiere offese ed ogni altra mostra di severa giustizia?

Che altro farà tutto questo, se non accendere viepiù gli odii tra Turchi e cristiani e produrre altri scoppi, ad impedire i quali non basterà di certo la presenza dei legni da guerra europei nei porti della Turchia?

Se le vostro gelosie non vi permettono di venire al soccorso degli oppressi contro gli oppressori, che si mantengono soltanto per il vostro vergognoso protettorato, lasciate almeno che gli oppressi si facciano giustizia da sé, dacchè i medesimi eccessi de' Turchi mostrano che l'ora dell'emancipazione è suonata.

I tre cancellieri dei tre Imperi del Nord convenendo a Berlino dovranno vedere, che il mal della Turchia non si cura con empiastri ammollienti e che una grande responsabilità si assumerebbero a voler impedire il corso naturale degli avvenimenti. Le due Potenze occidentali e l'Italia dovrebbero anch'esse curarsi, che la causa dell'umanità non venga offesa e che almeno i Popoli oppressi non sieno impediti di farsi giustizia da sé.

È corso oramai un mezzo secolo dalla emancipazione della Grecia; i due Principati della Serbia e della Rumenia si reggono anch'essi da sé da parecchi lustri; l'Egitto è quasi emancipato; le popolazioni insorte non domandano se non di essere lasciate fare; dopo avere fatto una guerra per salvare l'Impero turco, l'Europa aspetta indarno da vent'anni le fatte promesse e trova dinanzi a sé null'altro che un debitore insolubile. Dovrebbe adunque essera giunta a maturanza quella soluzione che si presenta da

sé per fatti costanti, cui tutti vedono e che presto o tardi sarà inevitabile.

L'Italia non può che guadagnare dallo estendersi della civiltà al suo Oriente, purchè si sappia presentare ordinata all'interno ed operosa al di fuori dinanzi ai prossimi avvenimenti che colà si verranno svolgendo. Ma sarà questo possibile, lasciando le cose del paese in mani inesperte, che finora non diedero alcun indizio di saper fare qualche bene?

Per l'Italia è questione per lo appunto ora di non trovarsi impreparata agli avvenimenti inevitabili e forse non lontani.

La Spagna ha saputo resistere a coloro che volevano vietare ai protestanti l'esercizio del loro culto ed alle pretese dei Baschi di voler mantenere i loro privilegi. Le maggiori difficoltà sono ora per lei quelle delle dissestate finanze. In Francia, respingendo l'amnistia ai petrolieri, e facendo delle riforme in senso repubblicano e chiamando la Nazione a lavorare per l'esposizione mondiale del 1878, contano di dare stabilità al reggimento attuale; sebbene il Ministero abbia fatto testè una perdita nel ministro dell'interno Ricard. Il particolarismo e l'ultramontanismo nella Baviera non tolgono alla Prussia di unificare sempre più l'Impero tedesco, al che s'adopera ora principalmente col riscatto e colla unificazione delle ferrovie, prendendo sul serio quello che in Italia, per le piccinerie de' partiti politici, si minaccia di guastare, dopo averlo con grandiosità di concetto prima d'altri ideato. Il modo con cui si tratta ora una questione di tanta importanza è tale veramente da far pietà e dolore. Le due parti dell'Impero austro-ungarico hanno rinnovato il loro compromesso sotto la pressione dei fatti esterni, mostrata dall'Andrassy come una ineluttabile necessità; la quale necessità dovrebbe anche dai nostri uomini di Stato essere veduta, se non vogliono mostrarsi da meno del posto che, forse con loro stessa meraviglia, furono chiamati ad occupare. La Russia si mette tra i due altri Imperi del Nord quasi arbitra delle sorti dell'Europa orientale. Che cosa fa intanto l'Italia? Leggete, se durate a questo supplizio, per una quindicina di giornali partigiani, che guastano a gara l'educazione politica del Popolo italiano, e ci saprete dire. Non c'è nulla in questa stampa, che sollevi la Nazione alla coscienza di sé e de' suoi doveri o de' suoi alti destini, poichè anche la migliore, dovendo tutti i di contendere colla pessima che abbonda, viene ad incanagliarsi anch'essa nelle più basse volgarità, nelle dispute le più meschine, che impiccioliscono le menti ed i cuori. Si crea così un ambiente di pettegolezzi, di odii, di invidie, di piccole contese personali, di reciproche calunnie, nel quale dovranno intristire anche i pochi spiriti eletti e gli uomini di migliore volontà. Ben altro il paese s'attende da voi, o signori uomini politici del Governo, del Parlamento, della stampa! Se seguitate di questo passo, noi saremo costretti ad invocare quasi qualche esterno pericolo, perchè si ridesti quel patriottismo, che per le vie dell'ardimento e del sacrificio ci condusse alla redenzione della patria. Ora è tempo che, smessa l'indifferenza abituale, tutto quello che c'è di meglio in ogni parte d'Italia si unisca nell'opera costante per sorreggere la patria nostra nella difficile sua situazione, per spingerla innanzi nelle vie del progresso, togliendola all'infecunda e dannosa gara delle persone avide di null'altro che del potere, per creare delle forze vive che con fatti generosi resistano al nuovo bizantinismo, che minaccia d'invaderci.

La nostra Roma la dobbiamo, alla conquista che di essa fece la Nazione intera, ponendola sopra di sé quale suo capo. Forse un'altra conquista morale del proprio centro sono chiamate a fare le Province. Dacchè stanno di fronte colà due partiti politici, ordinati coi loro capi, devono le voci delle Province farsi intendere ad essi col senso d'una politica nazionale e di miglioramento continuo, da operarsi tanto da quello che sta al Governo, come da chi ne è fuori. Al paese poco importano le persone; ma sì le cose. Di queste dobbiamo occuparci, creando nel paese la coscienza di quello che si vuole e che giova tanto nella interna amministrazione, quanto nella politica esterna. Occupandoci delle cose, forse verremo a correggere anche le persone, e così lo spirito pubblico si rialzerà ed i molti avranno guidato i pochi ed il paese troverà le sue vie.

P. V.

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 13.

Leggonsi le proposte di legge di Serpi e Vastarini ammesse dagli uffici.

Procedesi allo scrutinio segreto sulla proroga del corso legale dei biglietti, che è approvata con 204 voti contro 39.

Si annunzia un'interrogazione di Cavallotti al ministro dell'interno riguardo al ritrovamento nel suo dicastero di documenti riflettenti dei membri del Parlamento.

Nicotera dice: Vorrei pregare l'on. Cavallotti di ritirare la sua interrogazione. Le carte di cui egli mi chiede, non possono essere ritenute come carte di Stato, e devono considerarsi come assolutamente contrarie alle disposizioni dello Statuto. Sonovi delle cose che non arrivano mai a toccare l'onorabilità di certi uomini. Questi non ne restano punto colpiti, bensì ne restano colpite le libere istituzioni; e noi, che queste istituzioni vogliamo gelosamente conservare, dobbiamo saperci rendere superiori anche alle calunnie. Spero che la mia preghiera, dettata da un altissimo sentimento di delicatezza e di rispetto alla Rappresentanza nazionale, sarà accolta dall'on. Cavallotti. Ad ogni modo, me ne rimetto completamente al senno della Camera.

Cavallotti replica: avevo creduto, e credere ancora necessario, nonchè opportuno il chiarire le voci che corrono a questo proposito, e richiederlo la dignità dei membri del Parlamento contemplati nei documenti accennati.

Lanza dichiara che, durante il suo Ministero, non conobbe l'esistenza nel suo dicastero di carte simili, che potessero offendere le nostre istituzioni; essere pertanto in diritto di declinare in proposito ogni responsabilità.

Astiensi dal pronunciare maggiori parole intorno a questo argomento; reputando di somma convenienza l'evitare un'occasione di provocare rivelazioni di segreti di Stato. Non può a meno però di far considerare quali conseguenze gravissime nascerebbero pel Governo e per l'amministrazione del paese dalla pubblicità data ai documenti a cui si accenna.

Nicotera esprime il suo rincrescimento per l'intervento dell'on. Lanza in questa materia, e nelle parole da lui proferite. Non meno di Lanza e d'altri qualsiasi egli tiene conto grandissimo della dignità del Governo e dell'onorabilità di tutti i membri del Parlamento, per lasciarsi indurre a sollevare inopportuna e velle che coprono certi procedimenti passati.

Ripete che non ritiene come carte di Stato carte piene di accuse, denigrazioni e calunnie, veri libelli; ma che non crede sia permesso a chicchessia di richiedere informazioni sopra la vita, anche privata, dei membri del Parlamento, di raccogliercela e poi depositarla negli Archivi del Ministero.

Crede che questo non trovi riscontro in verun Governo del mondo. Protesta che niuno leggerà codeste carte, ma che stima suo dovere proporre al Consiglio dei ministri, e quindi al Consiglio di Stato, il quesito, se il ministro dell'interno possa richiedere all'Autorità di pubblica sicurezza delle notizie sulla vita privata dei membri del Parlamento, e poi, senza neppure verificarne la esattezza, conservarle negli archivi del Ministero per tramandarle ai posteri, quando è tolto agli accusati ogni mezzo di chiarire la verità e smentire le calunnie.

Lanza afferma nuovamente non avere mai domandato informazioni di sorta relative ai membri del Parlamento.

Nicotera non rileva il diniego di Lanza, e mantiene le sue affermazioni. Risponde non avere mai detto che renderà pubblici dei documenti di Stato, e ripete che presenterà la questione astratta e impersonale al Consiglio dei ministri e al Consiglio di Stato.

Quindi, poichè Cavallotti non desiste dalla interrogazione, la Camera delibera che essa non abbia luogo.

Vollaro svolge la sua proposta per la fusione degli uffici di sanità marittima con quelli delle Capitanerie di porto, che prendesi in considerazione.

Discutasi e approvati, dopo osservazioni di Tocci, Pizzolante, Mantellini, De Donno, Varè, Mascilli, Auriti e Mancini, il progetto per la proroga d'alcuni termini fissati dalla legge 1873 per l'affrancazione delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

## ITALIA

Roma. Il Roma ha le seguenti notizie: Veniamo assicurati che al Ministero di Grazia e Giustizia è stato dato un impulso al lavoro per il personale della magistratura. Non tarderà molto e se ne vedranno, a quanto dicono, gli effetti.

Per mercoledì sono convocate le due commissioni per la ricchezza mobile, e per l'autonomia comunale e provinciale. Anche la com-



missione per la riforma della legge elettorale accelera i suoi lavori dai quali dipendono alcune gravi risoluzioni da parte del ministero.

— È pronto il movimento dei sotto-prefetti; sarà pubblicato fra pochi giorni.

— Telegrafano al Caffaro da Roma: Il ministero proporrà pel giorno dello Statuto un'amnistia per reati politici di stampa. Pare però che, riguardo a ciò, i pareri nel gabinetto siano discordi.

## ESTERO

**Austria.** I fogli di Vienna recano che il conte Leopoldo Kolowrat, il quale, com'è noto, si batté in duello a Praga col principe Guglielmo Auersperg, che cessò di vivere in seguito alla ferita riportata, venne per ordine dell'Autorità militare, internato nella caserma di cavalleria di Josephstadt.

**Francia.** Scrivono da Parigi che fra i letterati e i cultori delle scienze, i professori e le associazioni democratiche, si sta preparando l'attuazione del progetto di celebrare solennemente l'anniversario della morte di Voltaire. Dicesi che numerosi inviti verranno fatti ai più insigni scienziati e letterati dell'Europa e dell'America, per prender parte alle feste.

**Germania.** Si ha da Berlino che la commissione giudiziaria del Reichstag discute sulla formula del giuramento. Tanto la proposta di Lasker d'introdurre la semplice formula *Io giuro* per quelli che non appartengono ad alcuna confessione riconosciuta, quanto la proposta di Herz d'accettare come formula unitaria di giuramento le parole: *Giuro a Dio, così Dio mi aiuti*, furono respinte, e si conservò la formula proposta: *Giuro a Dio onnipotente ed onnisciente*. Contro di questa votarono, fra altri, i deputati Herz, Lasker e Gneist.

**Turchia.** Il Times ha da Atene: L'insurrezione bulgara presso Filippopoli minaccia di assumere gravi proporzioni e cagiona grandi timori al governo ottomano, il quale invia tutte le forze disponibili mediante treni di giorno e di notte, sulla ferrovia di Adrianopoli. Il movimento venne preparato da lungo tempo dagli agitatori serbi ed altri che approfittarono del malcontento esistente. L'insurrezione scoppiò ad Otikevi, villaggio presso Tatar Bazardjik, dove furono uccise delle guardie di polizia; e si estese ben presto ad altri villaggi sul Rhodope, quel ramo del Balkan che scorre parallelo al Maritza, sulla sua sponda meridionale. Le forze degli insorti secondo taluni ascendono a 1000, secondo altri a 10,000 uomini.

**Serbia.** La lettera dalla Serbia confermano che il ministero Riste prende le redini del governo, con un programma tutto pacifico, ed a questo patto ebbe l'approvazione delle potenze, intanto la stampa, per facilitare al governo di raccogliere il milione di zecchini, che si dice necessario per l'eventualità di una guerra, è ricorsa al patriottismo delle donne serbe, invitandole ad offrire spontaneamente le loro gioie, che si compongono per lo più di zecchini. Se l'espeditore riuscisse a raccogliere forse un mezzo milione, che sarebbe un gran passo verso la meta desiderata. I campagnuoli non possono contribuire danaro; ma in quella vece da tre soli distretti si sono ricavate 370,000 oke di varie specie di frumento. Gli armamenti si continuano in Aleksinac e al confine sulla Drina, sotto la direzione del generale Zach.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Dal nob. Nicolò Mantica** riceviamo quanto segue:

Carissimo Valussi,

Nel marzo 1871 io mi permettevo d'indirizzare alla Deputazione provinciale la lettera che segue: nel marzo 1873 la ripeteva, mutatis mutandis, e per ultimo nel marzo 1874 ritornavo ancora sull'argomento colla qui pur riportata lettera.

Non avendo mai potuto sapere quali studi sieno stati fatti sulla questione e quali le risultanze ottenute e le conclusioni prese, mi permetto di richiamare l'attenzione di V. S. neo-eletto Consigliere provinciale, su di una questione di tanta importanza.

Ed a ciò fare oggi mi v'induce l'approvazione data in questi giorni dalla Dieta provinciale di Trieste ad una convenzione per trattamento e rimpatrio dei trovatelli che andrà in vigore col primo p. v. luglio.

La Rappresentanza della Provincia di Trieste ha voluto e saputo così tutelare gli interessi dei suoi amministrati.

Cosa ha fatto la Rappresentanza della Provincia di Udine per tutelare gli interessi nostri? Ecco il quesito che io desidero vedere dalla S. V. posto alla nostra Deputazione provinciale, ben s'intende, dopo avere studiata la questione che io mi sono qui limitato ad accennare.

Udine, 10 maggio 1876.

Devotissimo  
MANTICA.

I.

Udine, 1 marzo 1871.

**Onor. Deputazione provinciale di Udine.**  
L'interessamento che ogni cittadino deve avere per il vantaggio del proprio paese mi acuserà presso codesti onor. Deputazione se oggi mi fo lecito di venire a richiamare l'attenzione

della Rappresentanza della Provincia di Udine su di un argomento che parmi di grande interesse.

Se sono bene informato, avanti il 1859 fra il Governo Austriaco e quello di Napoli vigeva una convenzione, in base alla quale era stabilito il reciproco gratuito mantenimento di ammalati negli ospedali, di modo che tutti i Napoletani che si presentavano agli ospedali austriaci, come tutti gli Austriaci che si presentavano agli ospedali del Regno di Napoli erano gratuitamente assistiti o mantenuti.

Dopo i felici avvenimenti del 1859 quella reciprocità venne estesa a tutto il nuovo Regno d'Italia, e non già con nuove convenzioni, ma con un semplice scambio di note.

Alloraquando avveniva questa corrispondenza il Veneto non faceva ancora parte del Regno d'Italia per cui non poteva venir compreso in quella reciprocità.

Ora che con molti provvedimenti, o già emanati o che stanno per esserlo, la Provincia Veneta si pareggia con gli oneri, e ragionevolmente, alle altre Province del Regno, non sarebbe altrettanto giusto che si unificassero anche negli utili?

A me pare, ora che si sta per decretare l'unificazione legislativa, sia precisamente il momento opportuno per ricercare il Governo a volere unificare anche i diritti degli Italiani all'estero. E tale ricerca dovrebbe necessariamente essere fatta da chi ne è più interessato; e fra questi, principalissima è la Provincia di Udine, ove l'emigrazione annuale è moltissima, e non poca la stabile, particolarmente per Trieste.

Per gli statuti di questa comunità, per quanto tempo uno soggiorni a Trieste, senza fare le pratiche volute, dare le garanzie stabilite, ed ottenere una deliberazione della Delegazione del Consiglio comunale, mai non acquista l'aggregazione al Comune, ma il suo domicilio legale resta sempre là donde egli ed i suoi genitori partirono, per cui necessariamente molti devono essere i friulani in quell'Ospedale curati.

Io mi presento pertanto all'onor. Deputazione colla preghiera di volersi occupare di quest'argomento, che credo di grandissima importanza per la Provincia di Udine. — Forse avanti tutto converrebbe dimostrare questa importanza, e perciò fare sarebbe opportunissimo ritirare dai Comuni della Provincia un prospetto che riassume la contabilità degli ospedali austriaci per i rispettivi comuni, e per un certo numero d'anni, ed ove la somma che sarà per risultare, come non dubito, verrà a darci ragione, credo che la Deputazione vorrà darsi il merito di studiare l'argomento, e provocare dal Governo un qualche provvedimento, ponendosi all'uso d'accordo colle rappresentanze delle consorelle Province, od almeno con alcune di esse particolarmente interessate, come p. e. quella di Belluno, e col Municipio della Città di Venezia: che moltissimi veneziani vanno accolti nell'Ospedale di Trieste.

Colgo quest'occasione per dichiararmi, ecc.

II.

Udine, 12 marzo 1874

*Illustriss. sig. Reggente la Deputazione.*

Richiamo l'attenzione dell'onor. Deputazione provinciale su di un deliberato della Giunta provinciale di Trieste, riportato nell'Osservatore Triestino del 30 gennaio p. p. che unisco, riguardo al rimpatrio dei trovatelli, deliberazione della quale codesta onor. Deputazione avrà già notizia, sendo la Casa degli esposti di Udine particolarmente interessata.

Lasciato ormai passare infruttuosamente il miglior momento, quello dell'unificazione legislativa, forse questo conchiudo della Rappresentanza provinciale di Trieste sarebbe non inopportuna occasione per insistere presso il Governo onde ottenere venga estesa alle Province Venete la reciprocità di mantenimento degli ammalati negli ospedali austriaci ed italiani. O, quanto meno, per parità di trattamento colle consorelle provincie del Regno, ottenere che l'erario nazionale s'assuma le dozzine di poveri Veneti agli ospedali austriaci.

È questione codesta di sì vitale importanza per la Provincia di Udine che, per quanto la Deputazione provinciale sembri non volersene incaricare, io non mi stancherò di ricordarglielo, anche colla sicurezza di ottenere gli stessi effetti ottenuti colle precedenti mie due lettere del 1 marzo 1871 alla Deputazione e del 20 marzo 1873 alla S. V. Illustriss.

Gradisca, ecc.

L'articolo 14 del trattato di Vienna dice: «gli abitanti ed originarii del paese ceduto godranno per la durata di un anno, e mediante una dichiarazione all'autorità competente, la facoltà di trasportare in franchigia di porto i loro mobili, e ritirarsi colle loro famiglie negli Stati di S. M. l'Imperatore d'Austria, nel qual caso la cittadinanza austriaca sarà loro mantenuta; e analoga facoltà è accordata reciprocamente agli individui originarii del territorio ceduto, stabiliti negli Stati di S. M. l'Imperatore».

In base a questo articolo, e particolarmente all'analoga facoltà accordata reciprocamente agli individui originarii del territorio ceduto stabiliti negli Stati di S. M. l'Imperatore, sembrava che senza contrasto si dovesse ritenere per sudditi austriaci tutti gli originarii del Friuli che entro l'anno concesso non avevano fatta la dichiarazione di trasportare in franchigia di porto i loro mobili e ritirarsi colle loro famiglie dagli Stati di S. M. il Re d'Italia,

nel qual caso la cittadinanza sarebbe loro mantenuta.

Ma così non l'intesero le Autorità superiori, che sempre respinsero tutti i ricorsi che per una tale interpretazione più volte presentò il Comune di Udine, il quale per esonerarsi dal pagamento ad ospitali austriaci di dozzine per ammalati originarii del ceduto territorio, Comune di Udine, ma da dieci quindici o venti anni dimoranti in Austria o che non essendosi valse delle facoltà di reciprocità non fecero entro l'anno la voluta dichiarazione per mantenere la cittadinanza del territorio ceduto, riteneva dovessero essere considerati come Austriaci.

Quelle decisioni furono, per me, incomprensibili sino al 1873, all'epoca in cui mi fu dato di leggere il processo verbale della seduta 7 giugno 1872 della Giunta centrale di statistica, nella quale il cavalier Malvano osservava che si convenne più tardi fra i due Governi che si dovesse interpretare il § 14 nel senso che gli oriundi lombardo-veneti i quali fossero solo dimoranti od anco domiciliati nelle Province non cedute, senza aver perduto l'incollato in alcuno dei Comuni di Lombardia o di Venezia, dovessero rimanere Italiani anche nel caso in cui non facessero dichiarazione di opzione.

Codesta interpretazione del trattato di Vienna ha fatto sì che i Comuni della nostra Provincia, per i moltissimi friulani dimoranti in Austria, sono ora gravati delle spese di Spedalità, come quelli del Veneto e del Mantovano, nel mentre tutti gli altri Comuni del Regno, godono il vantaggio di avere assistiti gratuitamente i loro comuni nell'Ospedale di Trieste, come in tutti gli altri ospitali austriaci.

È ciò giusto?

L'Ospedale di Trieste è un istituto puramente comunale, però l'articolo quarto del suo regolamento organico prevede il caso, e dispone «spettare al Comune di Trieste il rimborso delle spese ospitalizie per gli esteri e gli estranei ricoverati nel Civico Ospedale giusta il principio della reciprocità, ed in conformità alle vigenti leggi ed a trattati internazionali».

Ma sino a che non venga estesa alle Province Venete ed a quella di Mantova il diritto di reciprocità fra Austriaci ed Italiani, Trieste è nel suo pieno diritto di rifiutare l'assistenza agli ammalati friulani o farsi pagare le dozzine dai Comuni di origine.

La questione non può quindi essere risolta che dal Governo italiano od ottenendo dal Governo austriaco l'estensione del diritto di reciprocità agli originarii del Veneto e di Mantova, od assumendosi a proprio carico le dozzine degli ammalati Veneti e Mantovani negli ospitali austriaci.

In Italia vi sono degli ospitali che assistono gratuitamente tutti gli ammalati: potrebbe quindi venir mossa l'eccezione che l'Ospedale di Udine non accorda alla sua volta la reciprocità del gratuito trattamento. In questo caso la Rappresentanza provinciale farebbe ottimo affare dichiarandosi pronta ad assumere a proprio carico le dozzine di tutti gli ammalati austriaci che venissero assistiti nell'Ospedale di Udine.

Quali pratiche abbia fatto in tale argomento la Deputazione provinciale di Udine non ho potuto rilevare, per quanto abbia esaminati i rendiconti delle sue sedute. Vediamo invece cosa ha fatto la Rappresentanza provinciale Triestina.

In seguito a continui rifiuti, da parte dei singoli Comuni delle Province Venete, di rimborsare le spese per orfanelli ricoverati nel civico Orfanotrofio di Trieste, l'imp. r. Ministero Austriaco aveva emanato in data 11 giugno 1871 un rescritto, in cui dichiarava: che rifiutandosi il Governo italiano, per difetto di apposita legge, di rimborsare i fatti spese, ma insistendo esso invece sulla convenienza di attenersi all'attuale sistema di reciprocità, l'imp. regio Ministero accedeva a tali vedute nei sensi, che l'Orfanotrofio di Trieste non avesse ad accampare pretese di risarcimento, restando con ciò intatta la questione circa l'obbligo di accettare orfanelli esteri nello Stabilimento.

La Giunta Provinciale di Trieste si trovò allora indotta di rivolgersi all'Eccelso Governo, perchè volesse prestarsi a favore del Comune di Trieste, affinché questo non fosse tenuto a mantenere e dare in allevamento gli orfanelli appartenenti al Regno d'Italia, e fosse invece stabilito un modus tenendi per consegnarli, appena potessero essere allontanati dall'Orfanotrofio di Trieste, sia alle Autorità italiane di confine, sia al più prossimo Orfanotrofio italiano, sia al rispettivo Comune, cui appartengono, qualora questo non dichiarasse di voler sopportare le spese di mantenimento.

In seguito a ripetute pratiche fatte dal Governo austriaco, e dopo diverse proposte e contro proposte fatte dall'una e dall'altra parte, finalmente la Giunta provinciale trovò di accettare le ultime conclusioni del regio Governo italiano, per liberare il Comune dal danno ben maggiore di ricoverare gli orfanelli del Veneto e darli in allevamento, sostenendone per dieci anni le spese di mantenimento senza poter smuovere i Comuni Veneti e Mantovani dal rifiuto di prestarsi al rimborso di tali spese, ammenochè non avesse voluto respingere a dirittura con poca carità gli orfanelli stessi.

La Convenzione accettata dalla Dieta provinciale sarebbe del seguente tenore:

*Convenzione*

fra l'imp. r. Governo austro-ungarico ed il r. Governo italiano per il trattamento e rispettivo

rimpatrio dei trovatelli appartenenti ad uno dei Comuni delle Province Venete e della Provincia di Mantova accolti nell'Orfanotrofio di Trieste, e dei trovatelli appartenenti a Trieste accolti in un Ospizio delle dette Province italiane.

Il Governo di S. M. Imperiale e Reale Apostolica e il Governo di S. M. il Re d'Italia, desiderando di regolare di comune accordo il rimpatrio dei trovatelli accolti nell'Ospizio di Trieste ed appartenenti ad uno dei Comuni delle Province Venete o della Provincia di Mantova e, viceversa, dei trovatelli accolti in un Ospizio delle dette Province italiane ed appartenenti a Trieste, sono convenuti nelle disposizioni seguenti:

Art. 1. Il Governo di S. M. Imperiale e Reale Apostolica si obbliga di provvedere al rimpatrio dei trovatelli appartenenti alle Province Venete o della Provincia di Mantova.

Per reciprocità il Governo di S. M. il Re d'Italia s'incarica di provvedere al rimpatrio dei trovatelli appartenenti alle Province Venete e alla Provincia di Mantova accolti nell'Ospizio di Trieste.

Art. 2. Il rimpatrio dei rispettivi trovatelli non avrà luogo che dopo un soggiorno di sei settimane negli Ospizi e a condizione che i fanciulli si trovino in istato da essere trasportati, che abbiano subito con successo la vaccinazione e che la loro nazionalità sia stata debitamente constatata.

Art. 3. La consegna dei trovatelli dovrà essere effettuata nell'Ospizio di Udine, il quale sarà rimborsato dalle spese sostenute per ricovero provvisorio offerto ai trovatelli.

Art. 4. Questo rimborso sarà effettuato da ciascuna parte per i propri trovatelli, cioè dal Governo austriaco per i trovatelli appartenenti a Trieste e dal Governo italiano per quelli che appartengono alle Province Venete e alla Provincia di Mantova.

Art. 5. Il Governo di S. M. Imp. e Reale Apostolica si incaricherà delle spese di viaggio da Trieste a Udine, per i trovatelli veneti e mantovani e per le spese di viaggio da Udine a Trieste per gli appartenenti a Trieste.

Art. 6. La corrispondenza relativa al rimpatrio dei trovatelli avrà luogo direttamente fra il Magistrato di Trieste e le Regie Prefetture della Venezia e della Provincia di Mantova.

Art. 7. S'intende che questa nuova disposizione non apporterà nessuna modificazione negli accordi anteriori concernenti il trattamento reciproco gratuito dei trovatelli appartenenti a uno dei due Stati e accolti negli Ospizi dell'altro.

Trieste con una lodevole insistenza è così riuscita ad ottenere quasi per intero, quanto chiedeva.

Cosa fece Udine?

**Duello imprevisto.** Due signori capitati qui dall'Estero, intendevano di trovare sul prato di S. Caterina fuori di Porta Venezia un campo franco per gesta cavalleresche; ma la vigile autorità di P. S. giunse in tempo di sventare il progetto. Carabinieri e Guardie infatti, avviati in brougham al passeggio fuori di quella Porta, li colsero sul fatto, e fecero loro l'intimazione di legge. Si trattava d'un duello alla pistola, e sul luogo c'era, oltre i padrini, un medico per recar soccorso a chi ne avesse abbisognato. Ma, probabilmente, senza l'intervento delle Guardie e della Benemerita uovo di quei sigg. avrebbe dato all'altro il passaporto per il mondo di là.

**L'Istituto Filodrammatico Udinese** darà domani a sera, martedì, al Teatro Minerva il secondo trattenimento del presente anno, rappresentando: *Le due strade*, commedia popolare in 3 atti di Ettore Dominici (sostenuta dagli allievi in unione ad alcuni soci recitanti) e la farsa di F. Coletti: *Il maestro del signorino*.

**Grassazione.** Certi Cainero-Pietro da Orsano e Menin Pietro da S. Gottardo, entrambi coloni del M. R. sig. Rossi, venuti nell'11 corr. in Udine per affari, stettero assieme la giornata, passando anche per qualche osteria, dove il primo ebbe pure a favorire il compagno di qualche bicchiere di vino.

Verso le 10 pom. si diressero ai loro domicili, e giunti al voltavia verso S. Gottardo si lasciarono da buoni amici, seguitando il Cainero da solo la strada.

In prossimità all'argine del Torre quest'ultimo si sentì inseguito di corsa, volta appena lo sguardo, riconosce, sebben mascherato, il Menin Pietro che lo assalisse, lo getta a terra facendogli battere la testa sulla ghiaia, gli sale sopra intimandogli: i danari o la vita; e frugandogli nella sola saccoccia in cui teneva custoditi i 31 franchi che possedeva, se li appropria e fugge lasciando il compagno a terra grandante sanguine dal naso.

L'arma dei RR. Carabinieri appena avvertita di ciò si pose sulle tracce dell'aggressore Menin e riesci ad arrestarlo la mattina successiva nel suo letto, colla maschera sotto le coltri, ed un fazzoletto macchiato di sangue.

**Arresto.** I RR. CC. di Pordenone operarono l'arresto del ricercato Orlando Liberale fu Giorgio di Spilimbergo, colpito di mandato di cattura dell'Autorità Giudiziaria di Pordenone.

**Furti.** La notte del 9 corr. ladri sconosciuti si sono introdotti nel cortile della casa abitata da certo Cantarutti Giov. Batt. villico di Rubignacco (Cividale). Avendo invano tentato di introdursi nella cucina e nella stanza, essi si limitarono a portarsi al pollaio, donde rubarono tre galline ed un gallo dell'approssimativo valore di L. 10.



Il negoziante Filipputti Pietro di Palma-  
ova, venne in più riprese derubato di cinque  
pesi del valore di L. 3.80 dal giovanetto T.  
Alessandro, che poscia li vendeva per pochi soldi.  
Il giorno 8 andante lo stesso T. rubava un  
altro peso del valore di cont. 90 al Filipputti,  
lo consegnava per la vendita a un altro gio-  
vane; ma questi, che ne ignorava la furtiva  
provenienza, lo presentava per l'acquisto allo  
stesso Filipputti che lo riconobbe per suo e ne  
informò i Reali Carabinieri, i quali procedevano  
all'arresto del T. ed al sequestro di tutti i pesi  
al medesimo rubati.

#### Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Boletino settimanale dal 7 al 13 maggio 1876.

#### Nascite.

Nati-vivi maschi 8 femmine 7  
morti 1  
Esposti 2 Totale N. 18

#### Morti a domicilio.

Lucia Del Zotto-Mussoni fu Antonio d'anni  
4 attend. alle occup. di casa — Marcelliano  
Panciani fu Valentino d'anni 67 possidente —  
Pietro Indri di Antonio d'anni 1 — Maria  
Chieul-Zanussi fu Giuseppe d'anni 49 att. alle  
occup. di casa — Giovanni Sandrigo di Antonio  
d'anni 1 e mesi 9 — Virginia Franz di Gio-  
vanni Batt. d'anni 8 — Giacomo Lodolo fu  
Antonio d'anni 67 agricoltore.

#### Morti nell'Ospitale Civile.

Rosa Rizzi fu Pietro d'anni 73 contadina —  
Lucia Spizzamiglio-Conte fu Gregorio d'anni 57  
att. alle occup. di casa — Maria Sandrini-Zam-  
bol fu Antonio d'anni 66 contadina — Gio-  
vanni Batt. Polo di Osualdo d'anni 52 tessitore —  
Anna Zamaro-De Cesco fu Paolo d'anni 78 con-  
tadina — Pietro Zucchiatti fu Giuseppe d'anni  
66 oste — Giuseppe Micconi fu Vincenzo di  
anni 76 bracciante.

Totale N. 14.

#### Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Girolamo Castellani oste con Antonia Moro  
att. alle occup. di casa — Fabio Fabris fabbro  
con Angela Quarguassi att. alle occup. di casa  
— dott. Augusto Cesare avv. con Amalia Mer-  
uzzi civile — Michelangelo Rossi impiegato  
ferroviario con Beatrice Piccoli civile — Gio-  
vanni Agostino impiegato con Italia Bassi civile  
Giuseppe Ongaro usciere con Maddalena De  
Colle cameriera.

## FATTI VARI

**Le campagne.** Troviamo nel *Boletino  
dell'Agricoltura* di Milano le seguenti notizie  
che pur troppo s'attagliano, più o meno, anche  
alle condizioni delle nostre campagne.

Il sole da più giorni non appare, le piogge  
perdurano ostinate e siamo ancora alla tempe-  
ratura di novembre. I danni di questa male-  
detta anomalìa di stagione sono gravi, e vanno  
tuttodì aumentando. La campagna soffre e soffre  
assai, e gli agricoltori si sentono scoraggiati.  
Nell'altipiano nascono i bachi, e manca loro il  
nutrimento. La foglia dei gelsi avvizzisce, si mac-  
chia e ad ogni soffio di vento cade. E dove si  
trova foglia, questa essendo scarsa, la si paga  
a prezzi favolosi, e per di più non è né consi-  
stente, né sana. Il frumento ingiallisce e si mo-  
stra stentato e poco promettente, il grano turco  
appena seminato, marcisce sotterra, talché bi-  
sognerà in moltissimi siti rinnovare la semina.  
Le frutta sono pressoché scomparse, e le viti  
soffrono e deperiscono. Nel Basso poi il raccolto  
del maggengo è seriamente compromesso, l'erba,  
inzuppata d'acqua, produce gonfiezze ed altri  
malanni negli animali e il riso seminato o non  
germoglia, o rimane stazionario e misero.

**Notizie aritetiche.** Un dispaccio da Ve-  
nezia, 14 ore 2 notte, reca che il *Mefistofele*  
di Boito ottenne un successo straordinario. Il  
maestro ebbe 35 chiamate. Entusiasmo.

Da Trieste poi si annuncia in data pure del  
14 che il *Suicidio*, di Ferrari, nuovo per Trie-  
ste, produsse al Comunale grande entusiasmo;  
esecuzione perfetta. Tesserò e Biaggi inarriva-  
bili. L'autore ebbe 30 chiamate. Ieri ebbe luogo  
un gran pranzo in onore di Ferrari e di Cossa.

## CORRIERE DEL MATTINO

La Commissione per la riforma elettorale  
deliberò che base del diritto di voto sia la ca-  
pacità provata dal certificato di licenza delle  
scuole elementari. Il diritto verrebbe esteso  
con speciale riguardo nelle classi lavoratrici:  
lo si accorderebbe agli operai aventi qualsiasi  
deposito nelle casse di Risparmio, ai capi fami-  
glia e a tutti gli operai paganti un'imposta an-  
che minima. (Secolo).

Si scrive Roma che il barone Kaudell ha dato  
un solenne ricevimento per solennizzare l'eleva-  
zione ad Ambasciatore della Legazione di Ger-  
mania in Italia.

Erano presenti tutti i membri dell'attuale  
Gabinetto, molti senatori e deputati, i membri  
del Corpo diplomatico estero, le Case militari  
del Re e del principe Umberto. C'erano pure gli  
onorevoli Ricotti, Spaventa e Saint-Bon.

Sappiamo che dal ministero dell'interno  
varranno in questi giorni diramate le occorrenti  
istruzioni acciocché la nomina delle Guardie di  
pubblica sicurezza ritorni, come è per legge  
nelle facoltà dei Prefetti, e che ogni cautela

venga usata perchè non siamo ammessi in quel  
corpo d'individui di cattiva condotta o di in-  
sufficiente istruzione. (Bersagliere).

Il *Diritto* smentisce la voce che nelle am-  
ministrazioni centrali si stia procedendo all'esame  
dei ruoli del personale per fare poi una lista  
di epurazione.

La Commissione nella Convenzione di Ba-  
silea si è costituita, nominando a Presidente  
l'on. Crispi con 6 voti, contro uno dato all'on.  
Sella, ed uno all'onorevole Maurogonato. A se-  
gretario venne eletto l'onorevole Puccini con  
sei voti.

L'on. Sella è ritornato da Biella a Roma,  
in seguito al miglioramento avvenuto nello stato  
di salute di suo fratello.

Si annunzia da Genova che Viter Gabriele,  
autore della sottrazione d'un piego contenente  
100 mila lire, consegnato all'Agenzia ferroviaria,  
venne arrestato, e recuperata la somma.

Il *Secolo* ha da Castelnuovo (Dalmazia)  
Messi qui giunti assicurano trovarsi ai confini le  
truppe serbe, pronte a entrare in campagna.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 12. Iersera sono partite per Salo-  
nico le navi *Venezia* e *Pulestro*.

Berlino 12. La Conferenza d'ieri presso  
Bismarck durò dalle 8 pom. fino alle 10 1/4  
d'oggi. Gorceiakoff e Andrassy ebbero un lungo  
colloquio. Il *Monitore dell'Impero* annunzia che  
la popolazione di Salonicco è talmente agitata  
che i funerali dei consoli non si faranno se pri-  
ma non arrivano le navi da guerra estere; rin-  
forzi di truppe sono attesi da Costantinopoli.

Berlino 12. Al pranzo di gala d'oggi assi-  
stevano Gorceiakoff e Andrassy. Bismarck non  
intervenne. Nessun brindisi. Andrassy oggi si  
abboccò più volte con Gorceiakoff, Bismarck e  
Bulow. Le trattative progrediscono assai bene.

Parigi 12. Assicurasi che oggi ebbe luogo  
un colloquio fra Mac-Mahon e Casimir Perier.

Vienna 13. La *Corrispondenza Politica*  
dice che Muhtar recossi a Mostar; si pretende  
che tratti direttamente cogli insorti per un ar-  
mistizio.

Ragusa 12. Il presidente del Senato mon-  
tenegrino recossi a Berlino per protestare contro  
il concentramento delle truppe turche a Podgo-  
ritz, e per esporre la necessità pel Montenegro  
di prevenire un attacco.

Ragusa 12. (Fonte slava). Martedì fra Bi-  
hag e Petrovaz ebbe luogo un sanguinoso com-  
battimento; caddero 700 turchi e 100 insorti;  
molti feriti da ambe le parti. A Scutari i Turchi  
celebrarono il massacro dei consoli a Salonicco.

Londra 12. (Camera dei Comuni). Cart-  
wright interrogò Cave circa la differenza di 16  
milioni, esistente fra i calcoli di Cave, che fece  
ascendere il debito del Kedevi a 75 milioni di  
sterline, e il recente Decreto del Kedevi che lo  
calcola a 91 milioni. Cave diede spiegazioni det-  
tagliate, dalle quali risulta che la differenza è  
più apparente, che reale; la differenza reale sa-  
rebbe di 2 oppure di 3 milioni.

Madrid 12. Il Congresso approvò con 220  
voti contro 84 l'art. II relativo alla tolleranza  
religiosa.

Mosca 13. Il Re dispensò Eisenhart dalle  
funzioni di suo segretario.

Madrid 12. (Seduta del Congresso). Sa-  
gasta, rispondendo agli attacchi di Pidal, depu-  
tato moderato, contro il Principe Amedeo, disse  
che Amedeo venne a regnare in Spagna col  
voto della Nazione, e restituì la Corona come  
la aveva ricevuta. Sagasta fece quindi gli elogi  
del Principe. L'*Imparcial* dice che Pidal ebbe  
il deplorabile gusto di essere il primo e solo  
che in questo paese abbia cercato di offendere  
la memoria di Amedeo, il modello dei Principi,  
al quale oggi tutti rendono giustizia, incom-  
inciando dai carlisti fino ai più furibondi fe-  
derali.

Parigi 13. Un telegramma del *Times* in  
data di Atene 12 parlava dell'imminente solle-  
vazione dei Mussulmani per detronizzare il Sul-  
tano e massacrare i cristiani; soggiungeva che  
gli stranieri partono in masse da Costantinopoli  
e che i rappresentanti delle Potenze siedono in  
permanenza. Un dispaccio da Costantinopoli alle  
ambasciate turche smentisce tali notizie.

Vienna 13. La *Corrispondenza politica* dice  
che l'accordo delle tre Potenze del Nord per la  
pacificazione è assicurato non solo in massima,  
ma anche nei dettagli.

Vienna 13. La *Correspondenz Bureau* ha  
da fonte autentica che l'accordo delle tre Po-  
tenze del Nord si accentua a Berlino sempre più  
fortemente, ed è più completo che mai. La base  
dell'accordo è il desiderio di ottenere energica-  
mente la pacificazione, e di proteggere i sudditi  
stranieri in Turchia. Tutte le notizie riguar-  
danti l'intervento e l'occupazione o misure di  
simile natura radicale, sono completamente in-  
fondate. Le vedute delle Potenze saranno stese  
in un *memorandum*, allo scopo di far parteci-  
pare le altre Potenze alla politica comune dei  
tre Imperi. Gorceiakoff comunicherà il *memo-  
randum* ai rappresentanti delle suddette Po-  
tenze a Berlino. In seguito a questo stato di  
cose, completamente soddisfacente, la partenza  
di Gorceiakoff e Andrassy da Berlino sembra im-  
minente. La *Corrispondenza politica*, parlando

delle voci che regni a Costantinopoli grande  
eccitazione, dice aver ricevuto il seguente di-  
spaccio in data di Costantinopoli 12 sera: Le  
notizie che la popolazione sia qui in grande ef-  
fervescenza, sono false. Nessuna dimostrazione;  
completa tranquillità. Il solo fatto vero è, che  
gli studenti di teologia domandarono rispettosamente  
al Sultano, che il Scheichulislam, (capo  
dell'islamismo) fosse rimpiazzato. Il Sultano  
aderì alla domanda. Abbulkerim fu nominato  
generale in capo della Rumelia.

Vienna 13. Oggi Gorceiakoff comunicò agli  
ambasciatori della grande Potenza a Berlino il  
*memorandum* redatto dai tre ministri degli Im-  
peri del Nord. Gli ambasciatori presero nota del  
*memorandum ad referendum*.

Bucarest 13. Il Senato approvò il progetto  
di prestito, già presentato dal Gabinetto Cate-  
rigiu, autorizzando il Governo ad emettere 15 mi-  
lioni di buoni del tesoro.

Costantinopoli 13. Sono completamente  
false le voci che siano scoppiati in Bulgaria  
movimenti insurrezionali e che i mussulmani di  
Scutari abbiano celebrato il massacro dei Consoli.

Londra 13. L'Imperatrice Augusta giungerà  
martedì a Dover, e mercoledì proseguirà il suo  
viaggio pel continente.

Versaglia 13. La Commissione del Bilancio  
propose di respingere l'emendamento relativo  
alla soppressione del preventivo per culti.

Costantinopoli 13. Hussein Avni pascià è  
stato nominato serrarchiere e generale in capo  
di tutto l'esercito. La carica di Scheichul-el-  
islam fu conferita a Hairullah effendi.

#### Ultime.

Costantinopoli 14. Nessuna altra nomina  
ufficiale venne fatta. Raschid continua ad essere  
ministro degli esteri. Il governatore di Brussa  
non fu nominato. La censura preventiva dei  
giornali fu abolita. I timori manifestati fra cri-  
stiani ed europei sono completamente scomparsi.

Roma 14. Elezioni politiche. Torino, Fe-  
rati, voti 309, Favale 75; vi sarà ballottaggio.  
Palermo, Tuminelli voti 365; Lancia di Brolo  
163; vi sarà ballottaggio. Sondrio, Cucchi voti  
411, Caimi, 308; eletto Cucchi.

Napoli 14. Stanotte è partito per l'Oriente  
il vapore *Scilla*.

Roma 14. Il *Diritto* annunzia che stamane  
furono sottoposti alla firma del Re i decreti di  
nomina dei nuovi senatori.

Parigi 14. Il consiglio municipale approvò  
il prestito di 120 milioni.

Salonicco 13. Ieri 38 individui compro-  
messi negli ultimi avvenimenti furono arrestati  
senza difficoltà. La tranquillità è completa. Gli  
arresti continuano.

Bucarest 14. Il Senato approvò l'indirizzo  
promettendo di appoggiare il Governo in tutte  
le questioni e specialmente nelle finanziarie.

Berlino 14. Lo Czar è giunto stamane ad  
Ems. Andrassy lascerà Berlino stassera e Gor-  
shakoff probabilmente domani. Il senatore mon-  
tenegrino Petrovich è atteso oggi. Le cannoniere  
tedesche *Comet* ricevette l'ordine di recarsi a  
Costantinopoli.

#### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.9	747.0	747.7
Umidità relativa . . .	86	82	73
Stato del Cielo . . .	piovoso	piovoso	piovigg.
Acqua cadente . . .	3.3	14.2	4.3
Vento ( direzione ) . .	N.E.	E.N.E.	E.
Velocità chil. . .	4	5	5
Termometro centigrado	8.6	8.0	7.6
Temperatura ( massima )	12.8		
( minima )	7.2		
Temperatura minima all'aperto	3.4		

#### Notizie di Borsa.

BERLINO 13 maggio		
Austriache	446.—	Azioni
Lombarde	130.50	Italiano
		226.—
		70.80
PARIGI 13 maggio		
3 0/0 Francese	67.67	Obblig. ferr. Romana
5 0/0 Francese	105.12	Azioni tabacchi
Renda di Francia	—	Londra vista
Rendita Italiana	71.70	Cambio Italia
Ferr. lomb. ven.	132.—	Cons. ingl.
Obblig. ferr. V. R.	—	Egiziane
Ferrovia Romana	61.—	—

#### VENEZIA, 13 maggio

La rendita, cogli interessi dal 1° gen., pronta da 77.95 — a 78.— e per consegna fine corr. p. v. da 77.95 a 78.—.	
Prestito nazionale completo da l. — a l. —	
Obbligaz. Strade ferrate romane	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—
Da 20 franchi d'oro	21.76
Per fine corrente	—
Fior. aust. d'argento	2.37 1/2
Banconote austriache	2.28 1/2

#### Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1° gen. 1876 da l. — a l. —	
— pronta	—
— fine corrente	77.95
Rendita 5 0/0 god. 1° lug. 1876	—
— fine corr.	75.80
	75.85
Valute	
Fiori da 20 franchi	21.75
Banconote austriache	228.—
	228.25
Sconto Venezia e piastre d'Italia	
Dalla Banca Nazionale	5
— Banca Veneta	5
— Banca di Credito Veneto	5 1/2

#### TRIESTE, 13 maggio

Zacchini imperiali	flor.	5.63 1/2	5.65.—
Corono	»	—	—
Da 20 franchi	»	0.53 1/2	0.55.—
Sovrane inglesi	»	11.98	12.—
Lire Turche	»	—	—
Tallori imperiali di Maria T.	»	2.21	2.21 1/2
Argento per cento	»	103.25	103.50
Colonnati di Spagna	»	—	—
Tallori 120 grand	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

#### VIENNA

	dal 12 al 13 maggio
Metallische 5 per cento	flor. 66.80
Prestito Nazionale	70.25
del 1860	111.25
Azioni della Banca Nazionale	85.—
del Cred. a flor. 180 aust.	139.20
Londra per 10 lire sterline	119.70
Argento	102.50
Da 20 franchi	0.52 1/2
Zacchini imperiali	5.66 1/2
100 Marche Imper.	59.70

Prezzi correnti delle granaglie praticate in  
questa piazza nel mercato del 13 maggio.

	(ettolitro)	lit. 21.50 a L.
Frumento	»	10.75
Granoturco	»	12.50
Segale	»	11.25
Avena	»	22.—
Spelta	»	22.—
Orzo pilato	»	11.—
« da pilare	»	5.50
Sorgo rosso	»	10.40
Lupini	»	12.—
Saraceno	»	21.37
Fagioli (albicini)	»	15.—
(di pianura)	»	21.—
Miglio	»	—
Castagne	»	30.17
Lenti	»	—
Mistura	»	11.—

#### Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
« 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
« 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.14 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
		per Genova	
da Genova		ore 9.— antim.	
ore 8.26 antim.		» 4.— pom.	
» 2.30 pom.			

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

#### LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 maggio 1876.

Venezia	35	16	43	27	81
Bari	31	60	32	47	17
Firenze	26	56	76	81	44
Milano	45	56	16	50	82
Napoli	54	19	3	85	34
Palermo	24	14	17	7	80
Roma	34	53	10	47	14
Torino	41	31	64	22	33

#### Revoca di mandato.

Il sottoscritto, per motivi suoi particolari, di-  
chiara di revocare siccome revoca la Procura  
rilasciata nel giorno 16 febbraio 1874 col mini-  
stero del notaio dott. Seeli di Cividale, al signor  
avvocato Brosadola dott. Pietro fu Antonio di  
Cividale, ritenendo invalidi e nulli gli atti che  
da oggi in avanti venissero fatti in base a quella  
Procura.

Cividale, 13 maggio 1876.

FERDINANDO FANNA.

#### Comunicato.

Il sig. Antonio Fabris di Udine Agente della  
Società Inglese North-British e Mercantile, ha  
ricevuto dal Municipio di Palmanova la seguente  
per stima e pagamento di danni recati da un  
incendio.

N. 768.

Provincia di Udine

MUNICIPIO DI PALMANOVA.

Lo scrivente è lieto di poter manifestare alla  
S. V. ed alla Società North-British e Mercantile  
Inglese, della quale la prefatta S. V. è Agente,  
la propria soddisfazione sia per la equità della  
stima e sia per il sollecito pagamento dei danni  
inferiti alla casa di proprietà del signor Luigi  
Cescuti, dal grave incendio sviluppatosi nel  
giorno 12 aprile p. p.

Vogliano, tanto la onorevole Società quanto  
la S. V., progredire sempre così con la certezza  
che provvederanno in tale modo al proprio in-  
teresse e si meriteranno la gratitudine dei dan-  
neggiati.

Palmanova, 12 maggio 1876.

Il Sindaco  
G. SPANGHERO

Il Segretario  
Bordignon.

LA DITTA  
ROMANO E DE ALTI  
tiene deposito di  
ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA  
doppiamente raffinato  
ad uso zolforazione delle viti.

LA DITTA  
MADDALENA COCCOLO  
avvisa gli esperti viticoltori d'essere provveduta  
del Zolfo vero Romagnano  
doppiamente raffinato ridotto volatilissimo  
con propria macina



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 240

2 pubb

## Comune di Precinico

## Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 giugno p. v. resta aperto il Concorso al posto di Sacerdote-maestro di questa scuola elementare a cui va annesso l'anno stipendio di lire 700.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze a norma di legge, nonché di una dichiarazione dell'ordinario diocesano che assicuri la loro inamovibilità in questo posto almeno per tutto il venturo anno scolastico, documento che l'eletto dovrà annualmente ripetere e riprodurre a questo Municipio nel mese di aprile per l'anno susseguente onde godere del diritto di nomina triennale.

Il candidato prescelto entrerà in funzioni col 1 ottobre p. v., avrà inoltre l'obbligo della scuola serale per gli adulti e di celebrare in tutti i giorni festivi la messa in Precinico all'ora che sarà stabilita dal municipio.

La nomina è di competenza di questo Consiglio comunale salvo l'approvazione dell'Autorità Provinciale scolastica.

Dal Municipio di Precinico  
il 27 aprile 1876

Il Sindaco

Alessandro Trevisan

Municipio di Attimis  
AVVISO.

Presso l'ufficio municipale di questo Comune per giorni quindici dalla data del presente avviso restano esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada che da questo Capoluogo mette alla frazione di Forame.

Chiunque vi abbia interesse, potrà infrattanto prenderne cognizione e presentare entro il termine suennunciato le sue eccezioni, quali potranno essere fatte in iscritto od a voce, e raccolte dal Segretario comunale, o chi per esso, in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Avvertesi inoltre che il progetto in parola tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Attimis, 12 maggio 1876

Il Sindaco

Uccas.

## AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di lire 2.50 al quintale, ossia 100 Kil. franco alla stazione di Udine. Per la stazione di Codroipo L. 2.75

Casarsa » 2.85  
Pordenone » 2.95  
Trovansi inoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle fornaci viene inviato giorno per giorno, per vendere a piccole partite, qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 1-13 al prezzo di lire 2.70 ogni 100 kil.

Antonio De Marco

Via del Sale al numero 7

**Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale** del dott. Antongiussepe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifici-sperimentali in luogo degli empirici.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

## MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

## Epilessia

(malcaduco, chorea S. Viti),

## L'impotenza

e lo stato di debolezza guarisce in iscritto, e questi ultimi incomodi mediante le

sue efficaci Pillole

Rigeneratrici N. 1, 2, 3

lo Specialista dott. Hensel,

BERLINO W. LEIPZIGER STR. 99

Cure già fatte a migliaia e con successi immensi.

Unico deposito della pura e genuina Acqua di Cilli di fresco empimento, presso la Ditta

G. N. OREL - UDINE

fuori Porta Aquileja, Casa Pecoraro.



Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine: Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PERI. dell'emita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse aguta, grippa, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di contraffazione.

## VENDITA PER STRALCIO

Per circostanze di famiglia abbiamo deciso di liquidare il nostro Negozio di Ferramenta sito in Mercatovecchio e da oggi in poi venderemo a prezzi ribassati.

Invitiamo quindi i signori negozianti e consumatori di approfittare di questa circostanza per fare dei vantaggiosi acquisti sia in ferro battuto e cilindrate che in altri articoli di ferramenta, oggetti da cucina ecc.

5

G. A. MORITSCH D'ANDREA.

## PRIVILEGIATI

DALL'IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

**Sapone d'erbe** del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

**Pasta odontalgica** del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

**Dolci d'erbe pettorali** del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; a L. 1.70 ed a 85 cent.

**Tintura vegetale per la capellatura**, del dott. Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

**Olio di chinachina** del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

**Spirito aromatico di Corona** del dott. Béringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

**Pomata vegetale in pezzi**, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

**Sapone Bals d'Olive** per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

**Pomata d'erbe** del dott. Hartung per ravvivare e rin vigorire la capellatura; a lire 2.10.

**Olio di radici d'erbe** del dott. Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in UDINE, presso le Farmacie Antonio Filippuzzi ed Angelo Fabris; BELLUNO Domenico Prescura.

RAYMOND e C. di BERLINO Fabbrica privilegiata.

ZOLFO

di ROMAGNA e SICILIA

per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e macinazione è in vendita presso

LESKOVIC & BANDIANI  
UDINE

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifestò è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUON.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 11 kil. 65 fr. - Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismute.

Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschino. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartan.

Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 - FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato - In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Pronta esecuzione

## NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

## Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50  
Bristol finissimo » 2.-

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

## Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori. . . . . Lire 1.50  
100 Buste relative bianche od azzurre . . . . . » 1.50  
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella . . . . . » 2.50  
100 Buste porcellana . . . . . » 2.50  
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella . . . . . » 3.00  
100 Buste porcellana pesanti . . . . . » 3.00

## VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. - in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica.



Acque dell'antica fonte di

## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale. 100 bottiglie acqua L. 23.-

Vetri e cassa » 13.50

L. 36.50

50 bottiglie acqua » 12.-

L. 19.50

Vetri e cassa » 7.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancata fino a Brescia.